



SETTIMANALE  
DI POLITICA  
E COSTUME  
Autorizzazione del tribunale  
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in  
abbonamento postale  
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988  
N° 20/2019  
Domenica 19 maggio 2019

# i fatti

della domenica



diretto da **Salvo Benanti**

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

## Parla Mario Mimmi Moscato Il mio punto di riferimento è sempre Angelo Bellucci

**Mario Mimmi Moscato, sei una delle memorie storiche rimaste di Siracusa. Partiamo da qui, dai ricordi. Ci hanno lasciato personaggi come Concetto Lo Bello, Santino Nicita, Salvatore Corallo, Ettore Di Giovanni, Nino Consiglio. Chi sono in questo momento i padri della città a Siracusa?**

In questo momento abbiamo solo Genitore 1, Gino Foti. Si può essere in totale disaccordo, ma la sua intelligenza è innegabile e sono ben vivi e vitali i suoi beneficiati. I quali, lodevolmente - e lo dico sinceramente, non amo i traditori - seguono ancora le sue direttive. Lo dico con dispiacere, perchè IL MIO Genitore 1 è stato sempre Angelo Bellucci, non dimenticando mai Michele Messina e Giovanni Guido.

**Siccome nella nostra città non ci siamo mai fatto mancare nulla, anche a Siracusa abbiamo avuto la destra estrema, Ordine Nuovo in via Maestranza. Oggi come descriveresti quello che allora sembrava una setta?**

Sono arrivato a Siracusa, da Roma, proprio nell'anno in cui fu decretata la chiusura di quel movimento, era il 1973. Tra i suoi aderenti c'era un Uomo tra i più corretti io abbia mai conosciuto, e che ho frequentato fino alla sua scomparsa, il 31 dicembre 1999. Era il radiologo Michelangelo Castello, uomo di raffinata cultura, creatore, con Demetrio Paparoni, di una delle riviste di arte più importanti al mondo, "Tema celeste"

**Raffaele Caracciolo sindaco di Siracusa. Per molti un grande sindaco**

Non ero a Siracusa quando Caracciolo fu sindaco, però posso dire due cose: la sua carica durò 8 anni, anni in cui un Sindaco restava in carica al massimo per 4 anni; seconda osservazione, durante la Sindacatura Fatuzzo, Caracciolo era il Difensore civico (io ero semplice consigliere comunale di opposizione, ma in condizione di poter osservare) e posso dire che riuscì a dare dignità a quel ruolo, scarsamente considerato.

**Poi i colonnelli democristiani diventano generali ed abbiamo sindaci di Siracusa Fausto Spagna, Nitto Bran-**



**cati, Cirillo, Barberi, Enzo Di Raimondo**

Impossibile giudicare l'operato di Sindaci che venivano "fatti fuori" proprio nel momento in cui iniziavano a capire il loro importantissimo ruolo.

**Dopo tangentopoli cambia tutto. Il primo sindaco post democristiano è Marco Fatuzzo**

Ritengo Fatuzzo l'ultimo vero, grande Sindaco che ha avuto Siracusa. Non si offendano i successori, tutti cari Amici, e particolarmente Bufardeci, essendo io stato un suo Consigliere. Ma il paradosso vuole che Fatuzzo mi ha dato la possibilità di fare il Consigliere, e credo

di averlo fatto bene pur con un Sindaco di Sinistra; con Bufardeci ho riscaldato la sedia...lo confesso.

**Fatuzzo, va ricordato, trovò i fondi per completare la fognatura a Siracusa e con l'aiuto di Roberto De Benedictis accedemmo con pieno merito ai fondi Urban per rilanciare il centro storico**

Questo punto mi consente di spiegare il punto precedente: Fatuzzo aveva accanto a se' una squadra eccezionale. Tutti sporchi Comunisti....scrivi così, glielo dicevo in faccia, ma di una correttezza e di una fattività eccezionali. Vorrei ricordarli tutti, cominciando da chi frequentavo al di là dei compiti istituzionali: Corrado Venerdi Giuliano, collaborato da un grande uomo, Emanuele Dellino, e Massimo Riili, mio cugino; ma poi c'era l'indimenticabile Ettore Di Giovanni; Nicola Garozzo, fondamentale assessore al bilancio; Francesco Ortisi, Assessore alla Cultura; Renato Mangiafico, la cui correttezza se la portava dietro dal suo lavoro in Tribunale; Riccardo Gionfriddo, vulcanico, incontenibile; Roberto De Benedictis, infaticabile cacciatore di fondi europei....ma già lo hai detto Tu.

**Isolotto-friggitoria, forse era meglio che Fatuzzo e De Benedictis non rilanciavano Ortigia. O no?**

Isolotto-friggitoria....si, è così, ma il vantaggio economico per bar, ristoranti, alberghi e b&b è innegabile....stiamo parlando di centinaia di persone, che quel denaro, almeno in parte, lo rimettono in circolo. Capisco il disagio per i residenti e, come giustamente fa notare Salvo Salerno, moderno Difensore civico, bisogna provvedere.....ma non sono certo per annullare.

**Arriviamo ai giorni nostri. Gli ultimi sindaci sono Bufardeci, Visentin, Garozzo, Italia**

Gli ultimi Sindaci..sono stato fuori dieci anni per cui forzatamente sono stato lontano dalla politica. Me ne sono voluto interessare nel momento in cui il mio fratello amico Giovanni Randazzo, non saprei dire se più corretto o più professionalmente preparato, decise l'anno scorso di candidarsi a Sindaco (sollecitato anche da me). Proporgli il mio sostegno mi sembrava troppo poco, per cui decisi di candidarmi nella sua lista. Incoraggiato dal fatto che Fatuzzo e tutta la sua Giunta (eccetto Gionfriddo) lo sostenevano. Non ho avuto il minimo dubbio, riuscendo a creare un difficile risultato: qualche critica da parte dei miei Camerati, e tanta diffidenza da parte di alcuni Sinistri. Non parlo di chi, da perfetto cretino, ha negato il suo aiuto a Giovanni, colpevole di aver candidato un Fascista in lista. Io speravo di dare un maggiore contributo in termini di voti....64 a fronte dei 640 del '94 - esattamente il 10% - mi hanno rattristato. ma il messaggio era lanciato: quando si deve amministrare una Città è inutile alzare barriere....bisogna agire esattamente all'opposto. Giovanni Randazzo ha dimostrato la bontà di questa teoria mantenendo la mia candidatura, io lo avevo già dimostrato nel '94, con Fatuzzo. Fermo restando che al di là del mio insuccesso ho avuto modo di conoscere persone eccezionali, candidati con me nella lista di Lealtà e Condivisione.

**Per correttezza dobbiamo ricordare che le elezioni di Garozzo e Italia hanno passaggi oscuri, le firme false per Garozzo e oggi i brogli elettorali per Italia. Per me sei un siracusano puro-sangue. Ecco, da siracusano puro-sangue qual è la tua opinione sullo stato di salute della nostra amatissima e sfortunatissima città?**

Non commento, voglio troppo bene a Giovanni....già ci pensa Salvo Salerno. Però non dispero, Giovanni è un diesel...e quando parte non lo ferma nessuno. Da buon Randazzo!!!

**Strade scassate 1931**

Strade scassate da cinque anni, da 6 anni c'è Italgarozzo

**Istituto "Giaracà" 518**

Nel 2018 l'assessore Coppa aveva detto che era tutto fatto

**Corso Umberto 655**

Per questo sprofondamento nemmeno lontane notizie



# Teatri e teatro a Siracusa nell'età moderna

## Cesare Politi e altri protagonisti e interpreti

Grazie al **teatro siracusano dei primi anni Settanta**, la città di Siracusa tornò a rivivere nuovi momenti di splendore teatrale di base e di coinvolgimento cittadino di grande respiro culturale.

Nel 1975 il **TeatroG** diretto da **Politi** ospitò, tra gli altri, l'avanguardia teatrale pura con il **Teatro Strumento** di Roma in **"Metamorfosi"**, spettacolo tratto da **"La Metamorfosi"** di **Kafka**, per la regia di **Stefano Mastini**. Nello stesso periodo il **Cinema Verga di Ortigia**, nonostante fosse privo delle più elementari basi di scena (sipario, fondali e quant'altro), venne occasionalmente adattato come Teatro per ospitare la storica compagnia dell'**avanguardia teatrale mondiale**: il **Living Theatre di New York**, diretto dall'attrice statunitense **Judith Malina** e da **Julian Beck**, con una rielaborazione del classico testo di **Sofocle** già riscritto da **Bertold Brecht**: **"ANTIGONE"**. Per il pubblico siracusano, abituato alla classica edizione sofoclea dell'opera, lo spettacolo del **living** fu uno shock! << Nella rappresentazione di **"Antigone"** della rilettura di **Brecht**, il **Living** mantiene il tema del **"troppo tardi"** ma cambia l'interpretazione dei motivi della guerra, che non sono più economico-materialisti, bensì etico-politici: l'acquisizione delle miniere di Argo serve ad aumentare il potere di Tebe. Ma la vera innovazione di **Beck** e **Malina** sta nell'identificazione della responsabilità individuale di ogni cittadino. Questo viene fatto capire sin dall'inizio di **Antigone**, quando gli attori entrano e si siedono davanti al pubblico, guardando gli spettatori negli occhi con sguardo di sfida e ostilità (e provocando notevole imbarazzo in platea), così come nel finale, quando gli attori costringono la platea a provare colpevolezza: i membri del **Living** arretrano impauriti dagli spettatori che, nella logica dello spettacolo, sono i loro assassini. >>

In quegli anni '70, in relazione al teatro della cultura europea prodotto da e con siracusani, per la compagnia del **TeatroG** si aprirono definitivamente le porte della comunicazione artistica contemporanea italiana indirizzata a un più vasto pubblico. Fu così che, in tempi diversi, gli spettacoli della compagnia diretta da **Cesare Politi**, calcarono le scene di piccoli e grandi teatri come: **Teatro Greco e Anfiteatro Romano di Siracusa**, **Teatro delle Muse (Teatro Stabile di Catania)** e **Teatro Metropolitan di Catania**; **Teatro Comunale di Prato**, **Teatro Fraschini di Pavia**, **Teatro Manzoni di Milano**, **Teatro Universitario di Sesto San Giovanni (Mi)**, **Teatro Ca' Bianca (Mi)** e di un'altra miriade di teatri italiani anche di genere **underground**. Intanto, l'assidua attività artistica di base e di coinvolgimento cittadino del **TeatroG** servì da sprone per la nascita di nuove filodrammatiche a Siracusa e provincia. Nel 1977 la **Compagnia TeatroG** si sperimentò anche nel varietà e mise in scena **"Ali Babà e ... i 4 ladroni"**, di e per la regia di **Politi**. Il cast, oltre allo stesso autore, vide in scena: **Titty Failla**, **Oreste Magri**, **Liddo Schiavo** e **Damiano Gagliani**. L'inaspettato successo dello spettacolo, suggerì a **Politi** un cambiamento e con alcuni elementi della **Compagnia TeatroG** fondò un gruppo di **Teatro Cabaret**: **"I Topi di via Scinà"**, composto dallo stesso **Cesare Politi**, **Damiano Gagliani**, **Oreste Magri** e **Susanna Ferrara**. Per l'occasione la sede teatrale di **via Scinà** si chiamò **Teatro "La Topaia"**. Da quel momento, oltre agli spettacoli di prosa del **TeatroG**, la città di Siracusa ebbe l'opportunità di conoscere la grande satira del **Teatro Cabaret**. Per l'occasione **Politi** scrisse e produsse tutta una serie di spettacoli in lingua e in vernacolo per il divertimento del pubblico siciliano e non solo: **"Betta pilusa pilusa"**, **"Cumpari Alfio e scumpari Turiddu"**, **"Così è... se vi appare"**, etc. La sede di **Via Scinà** ospitò, tra gli altri, anche il gruppo **"PappCab"** di Catania con **Nello Pappalardo**, **Carmelita Mazza** e **Salvatore Maugeri**. In quegli anni, grazie al suo fondatore Prof. **Giusto**



**Monaco** (l'allora commissario dell'INDA), a Siracusa prendeva corpo un'altra felice iniziativa: la **Scuola di Teatro Classico** dell'**Istituto Nazionale del Dramma Antico**.

Sempre nello stesso periodo l'ENAL (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori), grazie al suo Direttore Provinciale **Saro Occhipinti**, coinvolse alcune nuove filodrammatiche locali in una **Rassegna Teatrale** che si tenne presso l'allora **Cine Touring**. L'attuale sala teatrale del **Collegio Santa Maria** di Siracusa. Nel 1980, mentre il **Teatro Comunale** di Siracusa maturava il suo ventennio dalla chiusura a causa di perenni lavori e vista l'esigenza di uno spazio teatrale più grande, il regista e mecenate **Cesare Politi** fece un'operazione non indifferente per la città. Prese in affitto una vecchia rimessa per camion posta al piano terra di via Ierone I° e vi realizzò una terza sede teatrale di duecento posti a sedere e con un palcoscenico di circa 60mq. Nella stessa struttura, denominata per l'occasione **TeatroG - Le Grand Guignol Pub Cabaret**, fu ideata anche un'attività di ristorazione che, dal Giovedì alla Domenica di ogni settimana, permetteva agli avventori di assistere gratuitamente a spettacoli di intrattenimento di ottima levatura e di vario genere (prosa, varietà, cabaret, musica, balletto). L'iniziativa ebbe un clamoroso successo di pubblico proveniente da tutta la Sicilia e non solo. Nel 1982, sempre in questa sede e con il supporto di altre compagnie locali, **Politi** propose alla città un cartellone teatrale di ottima levatura e con la propria compagnia **TeatroG** mise in scena: **"Musical in Paradise"** e **"Cenci & Ciance"**. Nella stagione 1983: **"Il giro del mondo in otto quadri"** con la soubrette Italo-Cilena **Daiana Villavecchia** e, tra gli spettacoli di prosa ospiti, il **Teatro Gamma di Catania** con: **"Attrice"** **Omaggio ad Anna Magnani** di e con **Nellina Laganà** e per la regia di **Gianni Scuto**. Nella Primavera del 1985, una serie di impegni artistici costrinsero il regista **Politi** a trasferirsi a Milano e la sede del **TeatroG** di via Ierone I° venne chiusa. Malauguratamente anche le sedi di via Gargallo del **Teatro d'Arte** e del **Teatro di Sicilia** avevano già chiuso i battenti e di colpo Siracusa si ritrovò ancora una volta senza nemmeno un teatro in attività stagionale continuativa. Nel 1987, in un ex supermercato di via Bari, **Cesare Politi** realizzava un'altra sede per la propria compagnia **TeatroG**. In questa nuova e moderna struttura teatrale nasce anche la **"Scuola d'Atto-**

extra laboratorio con gli allievi della **Scuola d'Atto-** **re**: **"Rodari insegna"**, **"Cristoforo Colombo"** di **M.de Ghelderode** - in occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America - **"Dachau"**, **"La Principessa Fioralba"**, **"La spia Matarari"**, **"Le avventure di Briciolino e Salacca"**, etc.; con la compagnia **TeatroG** e per la regia di **Cesare Politi**, furono messi in scena: **"I Musicanti"** da **I Musicanti di Brema dei F.lli Grimm**, **"Cavalleria Rusticana"** di **G. Verga**, **"La Giara"** di **L. Pirandello**, **"Amara terra mia"** adattamento da **"I Siciliani"** di **G. Fava**, **lo Show "Cabaret"** tratto dall'omonimo film di **Liza Minnelli**, **"I Menecmi"** di **Plauto** e **"Cirano di Bergerac"** di **Rostand**. In questa sede non mancarono le attività collaterali artistico - culturali promosse da terzi come: provini per programmi TV e Casting per cinema, nonché di spettacoli come quello dell'Alliance Francaise di Siracusa con celebre coreografo-mimo e attore francese **Isaac Alvarez**. Nel 1991, da un'idea del suo Commissario Prof. **Giusto Monaco**, l'I.N.D.A. di Siracusa lancia una lodevole iniziativa indirizzata al coinvolgimento diretto degli studenti delle scuole superiori italiane al teatro con: il **"Festival del Teatro Classico dei Giovani"** che vede la sua cornice di attuazione al **Teatro Greco di Palazzolo Akreide**. In occasione della prima edizione di questo festival, il regista siracusano **Cesare Politi** venne incaricato dal **Preside Papa** del **Liceo Scientifico di Siracusa**, a curare la regia di **"Casina"** di **Plauto**. Oltre alla successiva edizione del '93 alla quale, grazie al volere del Prof. **Giusto Monaco**, parteciperà al **Festival del Teatro Classico dei Giovani** anche la **Scuola d'Atto-** **re** di **Politi** con **"i Menecmi"** di **Plauto**. Negli anni a seguire e fino al 2006, **Cesare Politi** venne incaricato da altri licei siracusani a curare le regie per la messa in scena di: **"Edipo Re"** di **Sofocle**, **"Medea"** di **Euripide**, **"La Fune"** e **"Miles Gloriosus"** di **Plauto**, **"Fedra"** di **Seneca**, **"Prometeo"** di **Eschilo**. Nel 1995, vista l'esigenza per molte compagnie locali di una sede teatrale dove poter provare e mettere in scena i propri spettacoli, l'irrefrenabile **Cesare Politi** prese in locazione una vecchia falegnameria in disuso di via Crispi e con un'ulteriore sforzo finanziario vi realizzò di sana pianta una **quinta sede teatrale** con annesso laboratorio delle **Scuola d'Atto-**

re. Per non perdere di vista l'obiettivo primario di quella nuova sede, cioè di dare anche ad altri artisti uno spazio dove poter operare senza gravi finanziari e nel

contempo tentare di coprire in parte le spese di gestione della propria sede, **Politi** propone una convenzione con il **Comune di Siracusa** a favore delle compagnie teatrali locali, cosa ben vista e condivisa dall'allora sensibile e attento **Sindaco Marco Fatuzzo**. Purtroppo per **Politi** e per altre compagnie, nonostante il bene placido del Sindaco, la sua proposta si arenò nelle maglie degli uffici comunali dell'epoca. Nonostante qualcuno avesse avuto l'idea di bloccare l'espansione e l'attività di altre compagnie siracusane, il **TeatroG** continuò regolarmente la propria attività. In questa sede furono realizzati diversi spettacoli e altrettanti ne vennero ospitati, tra i quali dei **Recitals con Soprani e Tenori del Teatro Bellini di Catania**. Sempre in questa sede, nel 1997, per iniziativa dell'IMSU (Istituto Mediterraneo di Studi Universitari) presieduto dal Prof. **Elio Tocco** e con il patrocinio del **Comune di Siracusa**, il **TeatroG**, con la regia di **Cesare Politi**, realizzò lo spettacolo: **"Il processo di Shamgorod"** di **Elie Wiesel** per l'adattamento di **Sergio Caldarella**.

La memorabile **"prima nazionale"** di questo spettacolo andò in scena al **Teatro Marcontonio Colonna del Castello Maniace di Siracusa**, con un cast di eccellenza: **Pippo Bianca** (protagonista), **Pietro Mensa**, **Giuliana Accolla**, **Nino Fazzina**, **Cesare Politi**, **Nick Mangiafico**, **Pino Scaglione**, **Lillo Minniti**, **Adriana Santandrea**, **Loredana Grimaldi** (canto). Nel **Luglio 2001**, dietro invito di alcuni artisti catanesi, **Cesare Politi** spostò parte della sua attività e della propria compagnia **TeatroG** a Catania, dove, in via Capuana, realizzò una nuova sede teatrale con annesso laboratorio della **Scuola d'Atto-** **re**, ritrovandosi così a contatto con più spazi creativi. Nonostante gli impegni artistici, grazie alla lungimiranza di qualche scelta politica siracusana del periodo, in alcune sue tournée estive siciliane tornò a esibirsi anche a Siracusa per il **"Teatro in Piazza"**: prima con una riedizione del **"Cortile degli Aragonesi"** di **Ignazio Buttitta** e negli anni a seguire, con una spettacolare messa in scena di **"Sogno di Aldonza"** (una elaborazione storico - medievale tratta da un testo di **A. Cremona** e da fatti reali ricavati dallo stesso **Politi** da documenti storici di **Militello Val di Catania**); poi con lo show **"Pupi e Pupari"** nel cortile dell'ex caserma **Abela** e infine con **"I Menecmi"** di **Plauto** all'**Anfiteatro Romano** di Siracusa. Cos'era accaduto teatralmente nella città di Siracusa dal 1999 in poi? Sul finire degli anni '90 il teatro siracusano, ferme restando le **Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco**, venne pian piano snobbato e declassato, perdendo così tutto quel fascino culturale ed evolutivo di base che aveva destato e di cui si era nutrita la città di Siracusa nei precedenti cinquant'anni. Basti pensare che il **Comune di Siracusa**, per la prima volta nella sua storia, dal 9 agosto 1999 al 24 giugno 2013, è stato (in periodi diversi) commissariato per ben tre volte nell'arco di circa 14 anni! Questa nuova realtà locale segnò l'inizio del declino del teatro di base siracusano del ventesimo secolo, aprendo una nuova pagina di decadenza del teatro locale di coinvolgimento cittadino, riportando il tutto ai periodi più bui dei dopoguerra del '900 e limitandolo a sporadiche iniziative, salvo rarissime eccezioni, di scarso interesse culturale e collettivo. Intanto, a distanza di 128 anni dalla posa della prima pietra (**14 Marzo 1872**), a distanza di 119 anni dalla sua prima inaugurazione (**Maggio 1897**), dopo 55 anni di "lavori in corso" dall'ultima sua chiusura (**1961**), nel **dicembre 2016** a Siracusa riapriva ufficialmente il **Teatro Comunale**. Una struttura che ora attende un suo Direttore Artistico e regolari cartelloni stagionali di spettacoli teatrali, operistici e lirici di alto valore artistico nel rispetto del nome della città e dei suoi abitanti, dell'arte e di un **Teatro Comunale**, seppur con una storia tortuosa, artisticamente di prestigio come quello, appunto, di **Siracusa**. (2— Fine)

**Centro Artistico di Sperimentazione Teatrale e Cinematografica - TeatroG di Siracusa**



# Quattro storie diverse sulla casa dei tre tocchi e altre case infestate

Ecco alcune delle "dicerie" sulla casa dei tre tocchi fra Siracusa e Ognina:

## I DUE BARONI DI FONTANE BIANCHE

Io so la storia di due baroni che vivevano con la figlia ragazzina...una sera dei ladri entrarono in casa per cercare il tesoro, uccisero i due baroni, tagliarono la testa alla ragazzina e la buttarono nel pozzo...però non trovarono il tesoro (nessuno l'ha mai più trovato)!!! si dice che si suoni tre volte per le tre anime delle vittime e si racconta che nelle notti di luna piena in fondo al pozzo si veda la testa della ragazzina che piange e si lamenta! Andai nei boschi per vivere con saggezza ed in profondità, per succhiare il midollo della vita e sbaragliare tutto ciò che non era vita...e non scoprire in punto di morte che non ero vissuto!!!

## STRADA OGNINA

"Strada Ognina, anni Ottanta: periodo di feste e discoteche all'aperto, periodo di vacanze. Un gruppo di ragazzi, dai quindici ai vent'anni, con i motorini, il sì, il Bravo, il Ciao, tirano l'acceleratore per fare più in fretta. Il vento caldo sulle magliette appiccicate dalla velocità: qualcuno grida agli altri di suonare il clacson tre volte perché la «casa dei fantasmi» lo impone. Uno di loro non lo fa, schiantandosi immediatamente dopo sul terriccio: la ruota scoppia, qualche graffio e contusioni sparse, per fortuna niente di grave; ma la superstizione: quella si rimbalzò nella mente dell'infortunato che non sapeva o semplicemente aveva deciso di non dare retta alla leggenda. Sapevo la baggianata che si racconta a proposito di quella casa di campagna ma non conoscevo la versione raccontata da Francesco, il solito provocatore "ca ci abbagna u pani". Avere considerato la velocità delle auto e moto e la strada dissestata e stretta che insieme all'ignoranza e alla credulità che fa fare e dire certe cose? Quando una menzogna ha già fatto il giro del mondo, la verità deve ancora calzare gli scarponi, ma prima o poi trionfa.

## L'INNAMORATO SGRADITO

Una villa ottocentesca, si dice appartenuta in tempi più recenti alla famiglia Giaracà; un edificio dalle finestre ampie, dal cortile interno più un ballatoio che danno alla campagna sul retro; un posto che, come tanti in Sicilia, nel corso degli anni è stato vittima e carnefice di eventi spiacevoli. Carnefice perché additato come storico luogo siracusano portatore di ielle stradali. Vittima perché attentato dal vandalismo più estremo, dall'immondizia accumulata agli scempi dei vetri rotti e delle scritte deturpanti. La leggenda più accreditata vuole che nell'Ottocento il proprietario della villa e del terreno circostante amasse più di ogni altra cosa la sua unigenita. Che questa si fosse innamorata di un mili-



tare di ventura, e che al Cavaliere, il padre, non andasse giù la scelta della figlia. La storia, a questo punto, va a offuscarsi. Si tramanda, in ogni caso, come i due amanti a un certo punto morissero e che il Cavaliere, spinto da insopprimibili dolore e rabbia, gettasse una maledizione a chiunque, passando di fronte alla sua dimora, non lo onorasse con un rispettoso saluto, che nel tempo fu tradotto in tre colpi di clacson.

## LE TRE SORELLE

Un'altra versione della leggenda vede la casa abitata da tre sorelle, le quali, rima-



ste per troppi anni nubili, e quindi esacerbate da tale subita condizione, avrebbero gettato una maledizione a chiunque passasse senza adempiere alla nota «riverenza». Ad ogni modo, tanti sono stati gli spiacevoli episodi che fino ai primi anni Novanta hanno visto coinvolti i passanti. Per lo più

incidenti che venivano attribuiti al mancato strombettare, tutt'oggi ancora udito (e insomma..molto meno!) in quel tratto della strada provinciale 104.

Poi ci sono le case infestate dai fantasmi (vedi foto sopra) e la chiesetta sconscacrata dove appariva la bambina morta (vedi foto a lato), ma di questo parleremo in un'altra occasione.



# Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

“al servizio della città,  
e dei cittadini di tutte le età”

Carlo Gilistro



## cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

## Luca Cannata: Mi sono candidato alle Europee per dare risposte ai nostri giovani migranti

**Luca Cannata, come vicepresidente di Anci Sicilia, ti sei occupato dei nostri migranti. Migliaia di giovani costretti a lasciare la nostra terra per colpa di una disoccupazione che continua a crescere**

**Bisogna mettere al centro dell'agenda politica nazionale ed europea, che deve essere investita del problema, la creazione di condizioni che consentano ai giovani di rimanere nel Mezzogiorno o di rientrarvi, mettendo a frutto esperienze e competenze acquisite in altre parti del mondo. Come Anci abbiamo chiesto al Governo regionale di promuovere un incontro con il Governo nazionale e con i rappresentanti delle autonomie locali che metta al centro il tema delle iniziative da attuare per favorire opportunità di lavoro dei giovani.**

**Ma visto che sei candidato alle prossime elezioni europee con Fratelli d'Italia qual è la tua proposta?**

**Il tema dell'emigrazione giovanile è direttamente legato alle dimensioni del fenomeno della disoccupazione giovanile in Sicilia che, come testimoniano i recenti dati certificati dalla Commissione Europea, rappresenta un dato allarmante toccando, per i giovani fino a 24 anni, il 53,6%. Un'emergenza che tocca particolarmente i comuni dell'Isola anche per le conseguenze di ordine sociale connesse al fenomeno dello spopolamento, che colpisce molti piccoli centri della Sicilia e che rischia di fare scomparire intere comunità.**

**Alcuni numeri sui nostri giovani migranti?**

**È la provincia di Agrigento a registrare il maggior numero di partenze secondo la XIII edizione del Rapporto "Italiani nel Mondo 2018" della Fondazione Migrantes: al primo gennaio 2018 risultavano aver cambiato residenza 154.979 agrigentini, il dato più alto dell'intera Sicilia e uno dei più alti in Italia, segue Catania, con 123.367, Palermo 121.741; Messina 87.711;**



**Enna 77.624; Caltanissetta 73.121; Trapani 44.772; Siracusa 42.987; Ragusa 29.654.**

**Dati inquietanti e numeri di assoluto e crudele rilievo che danno la misura di un malessere crescente e soprattutto della sottovalutazione del problema che c'è stato fino ad oggi da parte della politica**

**Proprio così. L'emigrazione dei giovani in cerca di lavoro è una delle piaghe più gravi che caratterizzano la realtà sociale ed economica della Sicilia e occorre uno sforzo corale per destinare le risorse disponibili a un progetto di sviluppo economico del territorio per intercettare le nuove opportunità di lavoro offerte, per esempio, dall'utilizzo delle tecnologie innovative, dall'offerta di servizi turistici e da un'agricoltura di qualità. Continuo a ripeterlo, a Bruxelles bisogna portare le nostre istanze e l'innovazione e la tecnologia servono per la va-**

**lorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico, culturale, umano.**

**Come sindaco di Avola hai avuto risultati di assoluto prestigio a livello qualitativo e quantitativo. Oggi la scelta di candidarti alle Europee. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto? Quali problemi ti hanno convinto a dare un contributo? Agricoltura, pesca, infrastrutture, sburocratizzazione e sostegno a imprese e amministrazioni locali. Da questi punti fondamentali è nata la scelta di candidarmi alle prossime elezioni europee tra le fila di Fratelli d'Italia.**

**Tutti problemi poderosi e non certamente di facile soluzione vista la situazione che ci troviamo a vivere. Forse era meglio..**

**La mia è una scelta di campo per dare al territorio una risposta concreta e fattiva, sono l'unico amministratore locale can-**

**didato della provincia, l'unico ad avere un'esperienza da poter mettere a disposizione. Posso andare a Bruxelles per portare la voce del territorio e credo sia importante dare risposte alle domande dei cittadini. Basti pensare all'economia agricola, che contraddistingue in particolare la parte sud orientale della Sicilia ma non solo, che in questi anni ha vissuto problematiche irrisolte. Ad esempio il pomodorino di Pachino viene trovato nella grande distribuzione organizzata a 2,50 euro se proviene dall'Italia e a 1,40 euro se importato dal Nord Africa. Un disastro per le nostre piccole imprese**

**Certo. Ovviamente la Gdo acquisterebbe quello straniero mettendo in crisi la piccola impresa, certo, ma anche le grandi aziende, che si trovano a dover rispettare giustamente standard salariali e sicurezza su lavoro, che però**

**fanno lievitare quei costi che all'estero non sono contemplati. Sostegno a tutto campo quindi, ma non solo alle imprese agricole delle isole. Dalle nostre parti, come ben sai, ci sono anche altre emergenze. Ci mancherebbe. Io voglio essere portavoce delle problematiche che riguardano anche infrastrutture a servizio della collettività e delle imprese, pensiamo anche alla nostra zona industriale e al porto di Augusta, alle spese in conto capitale dei Comuni che devono districarsi tra blocchi, vincoli e patti di stabilità. Ad Avola in questi anni abbiamo fatto un grande lavoro di visione e strategia di sviluppo intercettando anche parecchi fondi europei. E' quindi fondamentale un'Europa più vicina al territorio anche attraverso la sburocratizzazione a favore di imprese e cittadini per il rilancio del sistema produttivo e per fare del bene a tutti.**



# Quando la bella Pillirina aspettò inutilmente il marinaio innamorato

Ancora miti e leggende. Partiamo dalla leggenda dell'impiccata di palazzo Montalto e poi altre storie.

## A SPIRDATA

Ma dal palazzo Montalto nessuno mai si è buttato. Il cadavere che nel cortile la leggenda dice che una mattina molto remota dal nostro tempo, vi fu trovato, fu trovato impiccato. Suicidio o omicidio, o meglio donnicidio, visto che si trattava del cadavere di una donna? Nessuno mai lo seppe. Fu lo stesso suo uomo che la stessa mattina volle andare alla caserma dei carabinieri: - Viniti! - disse - Viniti! Me" muggieri è appinnuta a "na corda! - E fatela scendere, buon uomo! Diamine, così grande e robusto come siete, non riuscite a farla scendere, che chiamate noi? - Penni da "na finestra, a pinnuluni! - E allora chiamate i pompieri! - Ma è morta! Pari "na jaddhina appinnuta ô croccu! - Ah, morta è? E chi è stato? - E cu" "u sapi cu" fu? Nuddhu! Ju nun c'era! Accussì l'haju truvatu arricughiennumi di piscari! Due della benemerita arma subito si mossero e andarono dietro a cumpari Janu. Trovarono la povera donna appesa davvero come una gallina al crocco, o, per dare meglio l'idea, vista la mole, a un tonno appeso all'uncino su cui si squarta e si tira su nel palischermo; solo che non era un crocco, un uncino ma una robusta "lenza" da pesca d'altura, con tanto di nodo scorsoio, che più si tira e più si stringe. Il capo era ben legato alla ringhiera del balcone. La corda era abbastanza lunga, da fare penzolare il cadavere alle folate di vento piuttosto freddo che tiravano la mattinata di Santa Lucia. - Ci teneva a vestir bene la signora! Sembra una matrona! - disse uno dei due, un giovanotto piuttosto smilzo settentrionale: si capiva che non era siciliano perché noi non usiamo quella parola o almeno quella pronuncia. Egli infatti stette ad osservarla attentamente per qualche istante. - Avia statu è vespri â cattidhrali! - si limitò a dire cumpari Janu. - E voi come lo sapete? - intervenne a dire l'altro, mentre il primo rimaneva ancora a osservare il cadavere che penzolava, smosso dal forte vento come una bandiera, cercando di cogliere qualche particolare - Non avete detto di aver rinca-sato adesso dalla pesca? - Oggi è Santa Lucia e vossia sapi ca chiddhi d'"o scoghuiu â sira prima vanu è Vespri sulenni pi divuzioni â santa patrona "i Sarausa! Vossia di unu"è? - Non importa che voi sappiate di dove siamo! - rispose questa volta lo smilzo settentrionale - Importa invece sapere se si è impiccata o è stata impiccata. I moventi? - Pirchi vinti?- domandò cumpari Janu, che in italiano non era affatto forte - Pi „mpiccarisi nun ha abbastatu sulu iddha? - Ho chiesto i moventi, ossia i motivi, le cause, per cui è stata impiccata o, come dite voi, si è impiccata. Voi che dite? Cumpari Janu, che aveva, come si suol dire, il carbone bagnato, rimase un po" in disagio; ma solo un po" perché, astuto qual era, furbo come una volpe, si riprese subito e rispose: - E chi ni scacci! Chi ni pozzu sapiri, iu! Povira Luciuza! - e fece tale scena, da farsi spuntare le lacrime sul serio - Chi beddhu onomasticu facisti! I due convennero che bisognava avvertire subito il procuratore e l'esperto di medicina legale: - Mentre io torno in caserma ad avvertire chi di dovere - disse lo smilzo settentrionale, che dei due era il graduato - voi non muoveteve di qua! - "A putemu scinniri, "ntô mentri? - Ho detto voi non muoveteve di qua! Capito? - E cu" si movi, allura?! Si era fatto già giorno e cominciò qualcuno a passare da lì, anche se era giorno di festa. Scorgendo cumpari Janu e il carabiniere, il primo che si trovò a dare un'occhiata da quella parte fu curioso e domandò: - Chi fu? C"è cosa, cumpari Janu? - Morta è!... Appinnuta! - rispose sforzandosi di trattenere i singhiozzi, che, in verità, ci voleva più sforzo a farli... - Bih, mischinazza! Comu fu? Cu" fu? - E cu" avia a "ssiri? Iddha stissa, s'appinnu! "N colpu di pazzia, fu, di fuddhania!... In men che non si dica, gente ne accorse tanta: quel quartiere è centrale. Tutti a osservare, tutti a domandare: -Comu fu? Cu" Fu? - Il



perfido cumpari Janu si sforzava solamente di trattenere i finti singhiozzi, asciugandosi con un fazzolettone rosso le lacrime che non spuntavano. Giunse anche don Libboriu, ma sentendo quel chiacchierio e vedendo quella gente, si affrettò a scomparire: lui ne doveva sapere qualcosa: era infatti l'amante di donna Lucia e immaginò subito cosa fosse accaduto: La sera dei Vespri, infatti, egli era stato in casa di lei, che in cattedrale non vi era andata affatto e si era intrattenuta a letto con lui, sapendo che il marito era andato a pescare e sarebbe tornato solo nelle mattinate. Invece, siccome l'indomani era la festa di Santa Lucia e la fortuna aveva voluto che pesce ne avesse preso in abbondanza in poco tempo, era tornato che appena era suonata la mezzanotte, portando il pesce a casa. Lei aveva sentito il rumore per la scala e aveva fatto fuggire in fretta l'amante, dalla porta segreta - sapete che in quei palazzi ce n'era sempre qualcuna - ma non così in fretta che compari Janu, con la coda dell'occhio non avesse visto un'ombra. - Cu" c'era cu tia? - le aveva domandato il marito, che già si sentiva sulla fronte qualcosa che gli faceva prurito... - Nuddhu - aveva risposto donna Luciuza, mentre si andava un po" rassettando. - Comu nuddhu?!... - Nuddhu, ti dicu! Nuddhu! Sula era!... - Cì su" allura "i spirdi? - Nuddhu, t'aggiuru! - Dimmi cu" c'era, Luciuza, sinnò a tia fazzu addivintari spirduta? Lei a dire che non c'era stato nessuno e lui a insistere a voler sapere chi c'era stato. A poco a poco cumpari Janu diventò una bestia, una bestia feroce, gli occhi gli diventarono di fiamma; avrebbe voluto prenderla a ceffoni, strapazzarla, massacrarla, ma si tratteneva: era furbo fin troppo per non pensare che quella sarebbe stata capace di andare dai carabinieri, mostrare i lividi, le ammaccature, se non peggio, all'ospedale, per mandarlo in galera e godersi così il suo amante... - Vidi ca si nun mi dici cu" c'era cu tia, pi quanto è veru ca sugnu "n galantomu, "n omu d'anuri, ca certi cosi nun li supportu, ti scannu! E lei sempre a negare; anzi a un certo punto era stata fin troppo provocatrice: - E ammazzimi! Ammazzimi! Accossì finisci in galera, a casa cu "n occhui, ca è cà vicinu! E gli porgeva il collo. Il collo! Fu un lampo! Un'illuminazione!... Nella stessa stanza c'erano alcuni attrezzi da pesca, anche un conzo... fili di tutti gli spessori, anche quelli che avrebbero potuto reggere il peso di un tonno anche ben più pesante di un uomo, di una donna, specialmente, come donna Lucia, che sottile e delicata com'era, non raggiungeva nemmeno il mezzo quintale... Ne scelse uno adatto, di un paio di metri: scorrendo per il collo avrebbe cancellato benissimo le sue impronte! Donna Lucia ebbe un brivido, capì cosa intendeva fare il marito, ma non ebbe più il tempo di fug-

gire dalla stanza, di gridare, di muoversi, ché quello, da esperto del mestiere, le passò come un lampo il cappio al collo, la trascinò dal letto al balcone che già aveva perso i sensi: legare l'altra punta della corda al balcone, sollevarla ormai inanime e lasciarla pendere come un pupazzo, era stata questione di pochi attimi. Era uscito nuovamente di casa, portandosi dietro la sporta del pesce prima pescato, era tornato sulla sua barca: mettersi al largo senza che nessuno si fosse accorto di nulla, era stata una cosa da nulla. Sul far del giorno, come faceva al solito, era tornato a casa, era entrato nella camera da letto, dove a quell'ora donna Lucia continuava, di solito, a dormire, aveva cominciato a chiamarla, prima sottovoce, poi a squarciagola, senza, ovviamente, sentire risposta; quindi era andato in caserma: un piano veramente diabolico! Il piano diabolico funzionò perfettamente in tutti i particolari: nessuno immaginò mai che fosse stato lui a impiccare la moglie: "N colpu di pazzia fu, di fuddhania! - tutti si dissero - Poviru cumpari Janu; nun la mirtava "sta disgrazzia!" "E Don Libboriu?" - direte voi: quello non parlò affatto; riteneva, infatti, che se avesse parlato ci sarebbe andato di mezzo anche lui: - I moventi? - aveva domandato lo smilzo carabiniere settentrionale. Non sapeva che in Sicilia, a quei tempi specialmente, i tradimenti si pagavano salato! Ma non finì lì. Cumpari Janu a letto non sapeva dormire solo: era abituato a dormire con donna Lucia, senza mai essersi accorto che lei da qualche tempo, appena messasi a letto, si voltava dall'altra parte, dicendogli che si sentiva morire dal sonno e davvero si addormentava subito, che pareva una statua... Cominciò, perciò a soffrire di insonnia, ad avere gli incubi. Appena chiudeva un po" gli occhi li riapriva di soprassalto, saltava a sedersi nel letto tutto tremante, gridando: - "A spirduta! "A spirduta! Che gli apparisse davvero il fantasma di donna Lucia, chi lo può dire? Si alzava dal letto, invaso dal terrore, accendeva il lampadario, pensando che con la luce il fantasma sparisse... ma no! Il fantasma lo doveva avere dentro, nella coscienza; andava in cucina, a prendersi una "carmina", due, tre... fino a stordirsi, ma il fantasma gli era sempre davanti agli occhi! Si aggirava di stanza in stanza per la casa, pallido e stralunato che pareva lui stesso uno spirito. Allora si vestiva in tutta fretta e usciva di casa, sempre cercando di sottrarsi alla terribile visione mentre, tremando come una foglia, arrivato in piazza vi si aggirava attorno finché incontrava qualcuno, che vedendolo così stralunato gli domandava cosa avesse; egli allora si stringeva forte a lui e con un fil di voce, stremato, pallido e madido di freddo sudore, gli diceva: - "A spirduta! "A spirduta! Furono pochi giorni, o meglio poche notte, ché l'ultima fu ancora più terribile. Appena chiusi gli occhi sobbalzò con il cuore in gola e così

com'era, in mutandoni fuggì di casa, questa volta urlando come un forsennato: - "A spirduta! "A spirduta! Cu iddha mi voli! Cu iddha!... Siccome era appena la mezzanotte e parecchi non erano andati a letto, accorsero a quelle urla: lo videro barcollare mentre con tutto il fiato che aveva in gola andava gridando: - "A spirduta!... "A spirduta!... Vattinni! Cadde e non si mosse più: un infarto lo aveva fulminato. Da allora quell'angolo di Ortigia venne chiamato con il nome con cui oggi tutti lo conosciamo. Ma lo spirito non l'ha visto mai nessuno.

## IL PUPARO SIRACUSANO

Un allievo di Socrate, l'ateniese Senofonte, ci parla di un puparo, un siciliano di Siracusa, che con le sue marionette rallegrò il convito offerto da Callia in onore di Autolico, vincitore di una gara atletica. Al convito, che sarebbe avvenuto nel 421 a.C., era presente anche Socrate, che richiese al puparo siciliano di fare ballare le sue marionette, ed egli eseguì la danza di Bacco e Arianna. Terminato lo spettacolo, Socrate gli chiese che cosa desiderasse per essere felice: il puparo di Siracusa, con arguzia tutta siciliana, gli rispose: "Che ci siano molti sciocchi, perché essi, accorrendo allo spettacolo dei miei burattini, mi procurano da vivere".

## IL TESORO DI CALAFARINA

La grotta di Calafarina si trova presso Pachino a Marzamemi, il cui toponimo deriva dall'arabo Marsa-al-haman, che significa il "porto delle colombe". Una leggenda locale afferma che dentro la grotta di Calafarina gli arabi, sconfitti dai normanni, prima di partire per l'Africa, ammassarono i loro ingenti tesori, ivi trasportati con 100 muli; e vi sgozzarono i loro schiavi mori, per lasciarli come guardiani di questa travatura. A Pachino si assicura che, nelle notti di tempesta, si sentano ancora le grida di questi sventurati guardiani. Perché non provate voi a liberarli, col vantaggio di diventare ricchi?

## A PILLIRINA

La costa est della penisola della Maddalena, così chiamata per l'esistenza un tempo su di essa di una chiesetta dedicata appunto a Maria Maddalena, è anche nota dai Siracusani come "la Piddirina, la Pellegrina". Il nome si ricollega ad una leggenda di pescatori, secondo cui, un tempo, un giovane marinaio ed una giovane fanciulla erano soliti incontrarsi in tutte le notti di luna piena nella grotta posta in fondo alla Cala della Pillirina per amarsi appassionatamente su di un letto di alghe. Un brutto giorno, anzi una brutta notte, la giovane si recò come sempre nella grotta per aspettare il suo bel marinaio, ma questi non si fece vedere né allora, né mai più (come peraltro pare sia uso frequente fra i suoi colleghi). La giovane non si diede per vinta e da allora andò pellegrinando più e più volte nei dintorni della grotta, ma sempre invano. I pescatori raccontano che ancora oggi, bordeggiando nei pressi della grotta nelle notti di luna piena, sia possibile vedere racchiusa in un fascio di luce lunare la povera Pellegrina, che aspetta invano il suo giovane marinaio.

## GIUFA: TIRATI LA PORTA

'Na vota la matri di Giufà si 'nni ju a la Missa e dissi a sò figliu: - Giufà, vaju a la Missa; tirati la porta e mi veni a truvari a la chesa. Giufà, comu nisciu sò matri, piglià la porta e la misi a tirari; e tira e tira, tantu furzau ca la porta si nni vinni. Giufà si la càrrica 'n coddu, e va a la Chiesa a jittaricilla davanti di sò matri: - Ccà cc'è la porta!... Naturalmenti sò matri ci detti 'na bonna fracchiata di lignati. Su' cosi di fari chisti?



# Da settant'anni Siracusa cammina su una strada di sabbia senza scorgere una meta

**L'intervista a Salvo Sequenzia è di marzo 2019. La riproponiamo per evidenziare l'acume di certe risposte del professore, acume che ha poi trovato puntuale riscontro nei fatti accaduti in questi ultimi due mesi.**

**Salvo Sequenzia, perché esprimiamo i grillini? Perché scrivono e s'arrabbiano quelli del Pd che ci hanno portato al punto in cui siamo? Sul serio dobbiamo essere rappresentati da Di Maio e Salvini?**

In effetti, i grillini rappresentano soltanto il sintomo di una malattia più vasta che sta colpendo l'Italia e il mondo in un momento di particolare di trasformazione che ha investito la società in ogni campo – dalla politica all'economia, dal mondo della scuola a quello del lavoro, dalla chiesa ai media. In particolare, per limitare la mia riflessione al solo ambito della politica, sono venuti meno i "costituenti" sui quali poggiavano, dal tardo ottocento, le piattaforme della rappresentanza politica: forme e regole del gioco sono improvvisamente implose, partiti e movimenti tradizionali si sono dissolti o hanno cambiato pelle; e si sono estinti, o sono usciti di scena, anche gli attori e gli interpreti di quel modo di fare politica. Insomma, è venuta meno una classe dirigente, con la sua formazione, la sua etica, la sua prassi. La società italiana, in particolare, si è mostrata indifesa, priva di quegli anticorpi che, solitamente, in un paese "normale" elaborano la cultura, la scuola e la società civile. Probabilmente i grillini rappresentano il frutto di una nuova classe dirigente in incubazione, portatrice di una nuova forma di cultura e di nuove concezioni e percezioni del fare politica dove contano più gli istinti, i bisogni primari; insomma, nuove declinazioni dell'agire e nuovi linguaggi. Con i grillini e con le loro mutazioni genetiche dovremo fare i conti ancora per un bel po' di tempo. Di Maio e Salvini sono realtà politiche complementari. I populismi sono esistiti da sempre, almeno fin dai tempi dell'antica Grecia: ricordiamo i personaggi di Cleone, di Plafagone e del salsicciaio nei "Cavalieri" di Aristofane. Di Maio e Salvini incarnano le nuove maschere del populismo legate allo spirito dei tempi in cui viviamo. Di Maio ha bisogno di Salvini per gestire il "particolare" di questo momento politico; Salvini ha bisogno di Di Maio per mantenere la sua posizione di influenza all'interno del centro-destra e per rendere conto, da un lato, alla realtà economico-finanziaria che lo sostiene e di cui è espressione (il Tri-Veneto), e dall'altro per cavalcare l'ondata di rancore sociale, di malcontento e di fragilità diffusi in seno alla società. Il Pd si arrabbia perché non è stato in grado di arginare l'avanzata del Movimento 5 stelle e perché sta assistendo, di fatto, alla propria lenta inesorabile fine. Realtà politica ormai autoreferenziale, il Pd non esprime ed interpreta più né le tradizionali radici legate al mondo bracciantile, a quello operaista-sindacale e a quello movimentista-contestatorio degli anni sessanta, né le tensioni e la complessità della società odierna neoliberalista. La variegata nebulosa politica che lo compone è esclusivamente concentrata su strategie per il perseguimento e la gestione del potere fine a se stesso ed è dilaniata da una guerra intestina a tutti i livelli.

**Visto da Siracusa il sindaco di Floridia mi sembra una brava persona purtroppo anonima. Visto da Floridia come ti sembra il sindaco di Siracusa?**



Il sindaco di Floridia è un "federatore" silente, coraggioso e ostinato, animato da buone intenzioni, che continua ancora a credere, nonostante tutto, nel suo sogno di federatore di una forza politica eterogenea e trans-ideologica, una coalizione di aggregati provenienti da destra e sinistra in grado di poter amministrare una comunità fuori da schemi e da logiche vetusti. Il sindaco di Siracusa nutre lo stesso sogno. Ovviamente, le sue intenzioni e le sue pratiche sono assai diverse e recondite, come pure le sue mire e i suoi gregari.

**I beni culturali siracusani vengono gestiti da privati scesi dal nord e anche in maniera ambigua. Non parliamo poi delle proroghe.**

La gestione obliqua dei beni culturali siracusani nasce con la nascita dello stesso teatro greco. Quello siracusano è un malcostume antico, sintomo di ignavia e di mollezza di una città e di una classe dirigente che, da sempre, fatte salve talune singolari eccezioni, ha delegato ad altri l'interpretazione delle istanze di sviluppo, assistendo indifferente al sacco del territorio e alla mortificazione delle vocazioni e delle espressioni più vive della "communitas". Siracusa avrebbe potuto vivere esclusivamente di cultura, turismo, bellezze naturali; avrebbe potuto, insomma, fondare la sua crescita su declinazioni morbide, sostenibili, compatibili con le vocazioni naturali e storiche del luogo. Invece, ha scelto, condizionata da poteri esterni e con sinistre complicità "dentro le mura", un modello di sviluppo fondato sulla distruzione, sull'inquinamento, sull'annientamento della bellezza e della moralità. I risultati sono oggi evidenti.

**Una volta avevamo punti di riferimento certi: Voza, Piccione, Filioley, Nicita, Corallo, Consiglio, Lo Bello, Di Giovanni. Poi il degrado, oggi i deputati sono grillini, scarsi e incompetenti, che hanno paura anche di una intervista se la stessa non è aggiustata..**

Quando, nella risposta precedente, parlavo di "talune singolari eccezioni", mi riferivo proprio a personaggi della caratura di Consiglio, di Voza, di Piccione, di Nicita e di Lo Bello, che tanto hanno fatto per Siracusa, per la Sicilia e per l'Italia. Ma, si sa, la Sicilia è arcipelago, non isola; cioè, entità geografica formata da iso-

le fra loro lontane, separate, alla deriva. E Siracusa è arcipelago nell'arcipelago. Noi siciliani siamo ostili e stranieri a noi stessi, chiusi nella nostra mediocrità, incapaci di apprezzare il lato positivo del nostro prossimo, di fare comunità, di comunicare e di scambiare tra di noi il peggio e il meglio che possediamo. Non è un caso che la commedia – che mette in scena i vizi e gli aspetti più ridicoli, mediocri e abietti dell'uomo, a differenza della tragedia, che mette in scena azioni alte e sublimi – abbia avuto origine proprio nell'antica Siracusa. Non si vedono più grandezze tragiche in giro dalle nostre parti; soltanto maschere di commedianti. Non è possibile alcuna catarsi, alcuna purificazione; imperversano soltanto turpitudini.

**Nella prima Repubblica, un assessore che sbagliava veniva invitato a dimettersi e veniva avvicendato. Oggi a Siracusa abbiamo due assessori scarsi come Italia e Coppa che non solo si sono riproposti, ma hanno fatto anche carriera: uno è diventato sindaco di facciata, l'altro sindaco di fatto.**

È consuetudine dei nostri tempi premiare il peggio, disprezzare il merito. Tale atteggiamento viene amplificato nella dimensione del politico, dove la genuflessione e il sussiego occhuto e interessato si sono imposti sulla competenza, sulla progettualità, sulla limpidezza e onestà dell'agire. Come nella nota favola di Esopo, il lupo ha divorato l'agnello adducendo ragioni pretestuose e proditorie. E ne è uscito indenne da ogni condanna, soprattutto morale.

**Brogli elettorali a giugno 2018. Avrai letto i fatti, qual è la tua opinione fermo restando che il 27 giugno il Tar decide.**

Il "caso Siracusa", riguardante i brogli elettorali delle ultime amministrative, costituisce un aspetto di quel "Sistema Siracusa" emerso da indagini e sentenze negli anni recenti. Di fatto, assistiamo a uno scontro fra poteri forti, espressione di caste, consorterie, corporazioni e famiglie influenti per la spartizione del territorio con silenti ambigue complicità. Su tale versante, il bello deve ancora venire, come apprendiamo dalle notizie che ci giungono in queste ultime ore dagli organi di informazione nazionale. A prescindere dalle decisioni del TAR, organismo amministrativo, un dato è certo: a Siracusa vige uno stato di perversità del corpo sociale che allarma e che esige una presa di posizione immediata e ferma da parte di ogni dispositivo civile per il ripristino e l'affermazione di uno stato di legalità irriso, calpestato, ferito, negato.

**Granata non ha dato all'Inda il piano terra dell'ex convento San Francesco perché il Comune aveva in programma per questo spazio, eventi di alto spessore culturale. Il primo è stato "chi fa la torta migliore" fra tre pasticcerie.**

Certe pratiche disinvolute nella gestione di siti e di immobili di interesse pubblico e architettonico appartiene alla moda del momento, in cui fare cultura vuol dire "spettacolarizzare", ridurre le iniziative a "eventi" per suscitare il "sensazionale" e andare in contro, in questo caso, – mi si passi la boutade – agli appetiti del pubblico. Per restare in tema, Villa Reimann è diventata recentemente, e per tre anni prorogabili tacitamente per altri tre, una sede di rappresentanza dell'ateneo Kore di Enna per lo svolgimento di attività al servizio degli studenti siracusani iscritti o che si intendono iscrivere. In parole povere, significa che Villa Reimann è stata

trasformata in una segreteria per studenti. Mi domando: ma non sarebbe bastata una stanza al Vermexio per svolgere una attività del genere, anziché utilizzare Villa Reimann, sito votato ad essere sede di un organismo scientifico internazionale di eccellenza del rango dell'ISISC? L'obiettivo, si legge in una nota stampa, sarebbe quello di "frenare l'emorragia di studenti siracusani e siciliani fuori dalla regione ma anche ampliare l'offerta formativa puntando sulla qualità e guardando alle professioni del futuro". Mi viene da ridere. Invece di realizzare sedi di rappresentanza, sarebbe opportuno, a mio modesto avviso, realizzare biblioteche efficienti, laboratori funzionali, chiamando a Siracusa formatori e insegnanti di grande qualità per discipline come l'archeologia, la numismatica, l'arte antica e moderna, la metodologia della ricerca storica, la biologia marina: insomma, le università non nascono come i funghi, non sono il frutto dell'improvvisazione; sono progetti culturali programmati a medio-lungo termine, si fondano su idee, riflessioni, visioni del mondo e di un luogo, e, soprattutto, su persone capaci che, obiettivamente, in queste operazioni di piccolo cabotaggio non vedo.

**La Prestigiaco sta litigando coi sordi (i grillini all'Ars) per la rete ospedaliera siciliana. Lei vuole l'ospedale di secondo livello subito a Siracusa, i sordi sono per farlo in futuro.**

E, mentre la Prestigiaco e i grillini litigano, la gente muore facendo fila al pronto soccorso dell'Umberto I. È un fatto assodato, ormai, che è in atto un tentativo di minare profondamente la sanità pubblica regionale per favorire servizi e strutture di privati. È il grande affare del momento, su cui hanno investito gruppi finanziari, politici e famiglie influenti. Siracusa e la sua provincia ne pagano lo scotto con disservizi, stato di perenne emergenza e drammi quotidiani.

**Baruffe ai vertici della Fondazione Inda. Non trapela, ma fra Mariarita Sgarlata e un altro vertice c'è uno scontro al calor bianco. Fa bene alla cultura e all'Inda?**

Ho sempre sostenuto, estremizzando taluni ragionamenti, che la gestione dell'Inda andrebbe affidata a un organismo sovranazionale, per la sua bonifica e la sua "sprovvincializzazione". A parte talune direzioni egregie, l'istituzione è stata mortificata da una miope visione della classe politica locale e dai molti interessi che ruotano attorno alla gestione degli enti culturali in Sicilia e nel resto d'Italia, divenuti trampolini di lancio per carriere blindate, lautissimi stipendifici e pensionamenti eccellenti. E qui mi fermo per rispetto della gloriosa istituzione.

**Ricordo che Salvo Randone, condotto a Siracusa dal suo lavoro di attore e su invito del sindaco pro tempore Fausto Spagna, evitava di pernottare in città. "Meglio evitare, conosco bene i siracusani". Aveva ragione lui?**

Aveva ragione, sicuramente. Come aveva ragione Pasolini a percepire, proprio durante un suo soggiorno a Siracusa, quel "cuore di tenebra" che soggiaceva alla mutazione antropologica che stava avvenendo nell'Italia a cavallo tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta. Ne ha consegnato una bellissima immagine poetica Manuel Gili in un suo "Nerolio". E Pasolini ne scrive in un reportage assai discusso e pregnante pubblicato nel 1959, dal titolo "La lunga strada di sabbia". Come a dire: è dagli anni cinquanta che camminiamo ancora su quella strada di sabbia senza scorgere una meta.



# Le elezioni del 2018 fanno scandalo: Le verifiche evidenziano brogli, in una sezione mancano 320 schede

Mancherebbero 320 schede elettorali in una sola sezione e l'onorevole Enzo Vinciullo fa un appello pubblico all'avvocato Ezechia Paolo Reale appunto sulla vicenda relativa ai brogli elettorali.

“Sulle verifiche in corso in Prefettura – dice Vinciullo – le questioni continuano ad essere torbide. Oltre a tutti i riscontri gravemente irregolari che ci sono stati sin qui, che hanno tutti confermato la veridicità delle osservazioni da me fatte in commissione elettorale centrale, sembrerebbe emergere anche un ulteriore dato oltremodo inquietante che se confermato sarebbe veramente drammatico, cioè quello che vedrebbe scarseggiare in una sezione 320 schede elettorali e che di conseguenza getta un'ombra sempre più cupa sui risultati delle ultime elezioni comunali. Penso che sicuramente il verificatore nominato dal Tar avrà già inviato le carte in Procura nel caso in cui la notizia trapelata fosse rispondente al vero. E del resto la verifica fatta nella sezione 82 su un ricorso simile a quello presentato

dall'avvocato Reale da parte di un candidato, ha confermato che i voti assegnati alle liste erano assolutamente inferiori rispetto a quelli realmente ottenuti dalle stesse liste. Mi rivolgo quindi per la seconda volta all'avvocato Reale e alla sua correttezza affinché faccia conoscere alla città di Siracusa i dati che fino ad oggi sono emersi. Non possiamo continuare ad inseguire notizie che sono veramente disastrose per la nostra democrazia, per l'esercizio del diritto di voto, per il mancato rispetto della volontà degli elettori che visti i fatti hanno visto disconosciuta la loro volontà. Ritengo che sia un diritto dei siracusani essere informati e che sia uno specifico dovere dell'avvocato Reale, che ha presentato il ricorso, informare i cittadini di quello che sta accadendo. Anche perché i consiglieri comunali di Siracusa, tutti legittimamente eletti fino a prova contraria, debbono sapere se appartengono alla maggioranza, se appartengono all'opposizione e di conseguenza debbono mantenere comportamenti in linea con il mandato ottenuto dai cittadini. E proprio questo mandato viene tutti i giorni inficiato e messo in discussione dai presunti brogli”.  
Altra verifica altro imbroglio. Diciamo delle verifiche ordinate dal Tar per 76 delle 123 sezioni elettorali per cui si è votato a giugno dell'anno scorso. In una seduta della commissione dei verificatori sono state esaminate quattro sezioni la 29, la 32, la 34 e la 35. Intanto è mancata un'altra scheda e sono salite quindi a 13 le schede scomparse in cinque diverse sezioni. Fenomeno spiegabile solo con la famigerata scheda ballerina il cui meccanismo spiegheremo più avanti. L'imbroglione che sfonda gli occhi è quello della sezione 35. Qui i votanti dovevano essere 882. Ammesso che abbia votato solo la metà degli elettori sarebbero dovuti risultare circa 440 voti. Agli atti invece ci sono solo 39 voti di lista. Ne mancano 400! Va aggiunto che in sede di commissione elettorale proprio per questa sezione Enzo Vinciullo aveva fatto verbalizzare l'enormità del dato come avevano fatto anche i rappresentanti di lista Di Natale per Forza Italia e Lo Manto per la lista Amo. Di Natale aveva fatto scrivere che Forza Italia aveva avuto solo due voti di lista mentre le preferenze erano 38, Lo Manto aveva fatto verbalizzare che Amo aveva avuto un solo voto di lista mentre le preferenze erano 39. E' del tutto evidente anche da questi numeri che ci sono stati imbrogli a mai finire! E sono state esaminate ancora solo una ventina di sezioni e ne debbono essere verificate anche altre 56. Al momento sono spariti circa 800 voti e ce ne sono in più circa 650. Roba da non credere. E Dio solo sa quello che ancora ci aspetta. Per rendere meglio la portata di quello che è già stato verificato con brogli di tutti i tipi ormai oggettivi, è bene fare un breve sunto dei fatti. Insomma, si potrebbe scrivere un romanzo, ma facciamo il punto con le date.

**Il 26 agosto 2018** l'avvocato Ezechia Paolo Reale va dritto al cuore della questione e dice: ci sono stati brogli alle ultime elezioni, probabilmente con il sistema della scheda ballerina. I siracusani mi hanno scelto come sindaco, ma un scrutinio irregolare mi ha tolto i voti che pure avevo avuto. Ho fatto ricorso e a primavera la verità dovrebbe essere ristabilita e io sarò il sindaco legittimo di Siracusa. Ma vediamo, senza tecnicismi, quello che dice Ezechia Paolo Reale: «Il

**Sui brogli e sulle centinaia di schede scomparse alle Comunali ci hanno scritto in tanti. Rispondiamo a tutti ripubblicando l'articolo che parla delle schede mancanti e della varie fasi della vicenda dei brogli**



mio ricorso sui brogli verrà depositato nella prima metà di settembre al Tar di Catania da un professionista del Foro di Messina specializzato in diritto elettorale. Ci aspettiamo una decisione in tempi molto brevi e possibilmente entro la primavera prossima. L'analisi dei verbali ha messo in luce un numero sconcertante di irregolarità. In alcune sezioni mancano oltre 2 mila voti registrati, in altre ne sono registrate circa 1500 in più dei votanti. Parecchie schede sono sparite e quindi è legittimo il sospetto che sia stato attivato in alcune sezioni il meccanismo della scheda ballerina che consente di controllare il voto dell'elettore. Non immaginavo il livello: assoluta inadeguatezza da parte di chi è preposto alla cura della democrazia, cioè alla correttezza del risultato elettorale. Il mio ricorso non tende solamente a vedere confermata una posizione personale che gli elettori probabilmente mi hanno conferito e che uno scrutinio irregolare mi ha tolto, ma vuole essere un monito forte per le successive elezioni. Non possiamo pretendere che il cittadino torni a votare se poi il suo voto viene cancellato o svilito da chi avrebbe il compito di tutelarlo. Insomma le prossime elezioni devono essere regolari, queste sono state certamente irregolari. A primo turno ho ricevuto oltre 20 mila voti, un numero che il sindaco Italia non ha raggiunto neanche al ballottaggio.

**24 gennaio 2019.** Dopo la decisione del Tar iniziano le verifiche. Errori così pacchiani non sarebbero stati possibili, anche se ad operare fossero stati presidenti e segretari di seggio totalmente incompetenti. Quindi il sapore di brogli elettorali alle ultime elezioni comunali è in aumento man mano che le verifiche vanno avanti. Oggi, la commissione costituita ad hoc, dopo l'ordinanza di verificazione di 76 sezioni su 123 complessive voluta dal Tar di Catania, si è occupata delle sezioni elettorali 82 e 2 della città capoluogo. Nelle due sezioni mancano complessivamente altri 355 voti. Nella 82 addirittura mancano anche tutte le preferenze per il Consiglio Comunale. Insomma, come dicevamo, il sapore di brogli è forte. L'avvocato del sindaco pro tempore, Gianluca Rossitto, ha detto nei giorni scorsi “che c'era un errore di fondo in quello che dichiarava l'avvocato Reale. L'oggetto della verifica infatti non riguardava in alcun modo l'attribuzione dei voti, ma mirava a chiarire se le schede elettorali consegnate corrispondevano a quelle vidimate e a tutto il percorso conseguente. Se poi l'ex candidato alla carica di sindaco aveva effettuato un controllo che riguardava anche l'attribuzione e le tabelle di scrutinio, è un controllo che non aveva nulla a che fare con la verifica disposta”. Ma non è esattamente così. Abbiamo infatti sentito al riguardo **Antonio Calatioto**, l'avvocato di Ezechia Paolo Reale, autore del ricorso che ha portato all'ordinanza del Tar che ha disposto la verifica di 2/3 delle schede elettorali in un capoluogo, ordinanza assolutamente senza precedenti. “Noi abbiamo chiesto – dice Calatioto – una verifica complessiva su tutto quello che riguarda il voto amministrativo a Siracusa nel mese di giugno 2018. Ed è del tutto evidente che le attribuzioni dei voti è l'effetto delle violazioni da noi denunciate. Per il resto non abbiamo chiesto nessuna attribuzione, noi

chiediamo l'annullamento delle elezioni e basta visto che sono gravissime le irregolarità riscontrate”.

**4 febbraio 2019.** Oltre 300 voti registrati in più in tre sezioni rispetto al numero dei votanti: questo il dato clamoroso delle ultime verifiche in Prefettura sui risultati elettorali delle ultime Amministrative. Altro che brogli, qui siamo allo scandalo nudo e crudo. Vediamo il dettaglio. Nella sezione 3 ci sono sei voti registrati in meno. Nella sezione 4 invece dalle verifiche sono risultati 254 voti registrati in più dei votanti. Sì, avete letto bene: 254 voti in più rispetto al numero dei votanti nella sezione 4. Anche nella sezione 5 ci sono 70 voti registrati in più rispetto al numero dei votanti. Visti questi numeri, va oggettivamente scartata la possibilità di errori, insomma qualcuno ha imbrogliato le carte, è un dato oggettivo. Ripetiamo: Errori così pacchiani non sarebbero stati possibili, anche se ad operare fossero stati presidenti e segretari di seggio totalmente incompetenti. Quindi il sapore di

brogli elettorali alle ultime elezioni comunali è in aumento man mano che le verifiche vanno avanti. I primi risultati sono almeno sconvolgenti per chi è in buona fede. In sintesi in cinque sezioni verificate mancano 355 voti e sono stati aggiunti 324 voti in più rispetto ai votanti. Roba da furfanti senza freni. E sabato prossimo si continua. Il prefetto successivamente alla verifica presenterà una relazione al Tar che durante l'udienza già programmata per il 27 giugno prossimo deciderà quali provvedimenti adottare sulla base di quello che sarà il risultato finale delle verifiche. In conclusione visti i quasi 700 voti farlocchi in appena cinque sezioni, l'annullamento del voto del giugno 2018 a Siracusa sembra ormai prossimo. I brogli sono lampanti ed è almeno inquietante che la società civile siracusana – nonostante rumors e notizie – fino ad oggi abbia fatto finta di nulla. D'altra parte ci sono diversi modi di essere furfanti, lo si è anche voltandosi dall'altra parte.

**11 febbraio 2019.** “Per poter discriminare i vizi di legittimità dalle mere irregolarità occorre far riferimento allo scopo cui è diretta la normativa in materia, cioè la trasparenza dei risultati elettorali e la garanzia della libera espressione del voto. Siffatto scopo non può dirsi raggiunto nel caso di erronea menzione a verbale del numero delle schede autenticate e non utilizzate, risultando impedito, di fatto, il riscontro preventivo dell'effettivo numero delle schede utilizzate e quindi votate. La predetta circostanza determina incertezza in ordine alla regolarità delle operazioni di voto, le quali non possono dunque essere considerate valide. In definitiva, ai fini della legittimità delle operazioni elettorali vi deve essere un'esatta simmetria tra il numero dei votanti e le schede scrutinate, nonché tra il numero delle schede complessivamente autenticate e la somma delle schede autenticate ed utilizzate dagli elettori e di quelle autenticate ma non utilizzate”.

Basta questo assunto che è di un Tar, quello di Salerno per la precisione, per poter dire che le elezioni del giugno scorso non sono valide, non lo possono essere dopo quello che è risultato dalla verifica di nove sole sezioni sulle 76 che saranno controllate. Insomma, 300 voti registrati in più in tre sezioni rispetto al numero dei votanti: questo è uno dei dati clamorosi delle verifiche in Prefettura sui risultati elettorali delle ultime Amministrative. Altro che brogli, qui siamo allo scandalo. Vediamo ancora il dettaglio. Nella sezione 3 ci sono sei voti registrati in meno. Nella sezione 4 invece dalle verifiche sono risultati 254 voti registrati in più dei votanti. Sì, avete letto bene: 254 voti in più rispetto al numero dei votanti nella sezione 4. Anche nella sezione 5 ci sono 70 voti registrati in più rispetto al numero dei votanti. Visti questi numeri, va oggettivamente scartata la possibilità di errori, insomma qualcuno ha imbrogliato le carte, è un dato oggettivo. Ancora altre verifiche con risultati sempre in linea: votanti in più rispetto al numero degli elettori e queste non sono solo disattenzioni e irregolarità. La novità, fra tutte le altre irregolarità, riguarda l'assenza, la scomparsa, la non reperibilità di due schede nelle sezioni 7 e 9. E poi la bomba di cui ha detto Vinciullo, la bomba di 320 schede mancanti in una sola sezione con chi verifica che chiede chiarimenti e denuncia al tribunale. E il sindaco sub giudice? Zitto. E i consiglieri comunali sub giudice? Zitti anche loro. Non resta che aspettare la sentenza del Tar il 27 giugno.



# Sì, Siracusa sopravviverà anche a una giunta (per molti) abusiva e a un presente povero e banale

Continua la sagra delle malefatte in quel di Siracusa e a scrivere l'ultima puntata di questo romanzo infinito, concorrono personaggi come il Ragioniere Capo del Comune di Siracusa Giorgio Gianni, il nuovo (mica tanto visto che è stato nominato il 18 dicembre 2018) Prefetto, Commendatore Luigi Pizzi e un ex Prefetto, non che Commissario Straordinario della Provincia di Siracusa, Commendatore Carmela Floreno. I fatti sono noti e riguardano i loro interventi su aspetti importanti nella gestione del territorio siracusano e partendo dall'ultimo, in ordine temporale, cioè la vicenda del Rinvio a Giudizio del Dott. Gianni da parte della Procura per falso ideologico perché nei bilanci del Comune dal 2001 al 2017, sotto la responsabilità del Ragioniere capo, sembrerebbe siano stati compilati con scritture che ne avrebbero inficiata la veridicità. Indipendentemente dall'esito del procedimento avviato dalla Procura nei confronti del Dott. Gianni, per adesso, diventa conseguenziale ritenere sospette le gestioni economiche del Comune negli ultimi anni. Diventa anche ovvio pensare che possa esistere un collegamento tra i bilanci non veritieri e le certificate difficoltà economiche del Comune che recentemente, ha deciso di procedere a criticatissimi aumenti tariffari a tutto spiano. Se facciamo il paio con Gettonopoli, Brogli elettorali, Giunta fritto misto da destra a sinistra, ma soprattutto con un diffuso ambiente pubblico e privato concussivo e corruttivo, diventa difficile volare alto in politica. Proprio il Commissario Provinciale Dott.ssa Carmela Floreno nelle scorse settimane, assieme al Presidente della Nuova camera di Commercio Catania-Siracusa-Ragusa Pietro Agen, hanno dato una grande opportunità di critica a tutti i siracusani per come siamo stati trat-



tati nella vicenda nuovi vertici SAC. Sia l'una sia l'altro, hanno pensato bene di fregarsene dall'indicare un siracusano nel CDA SAC nonostante questa provincia detenga ancora un 25% di quote azionarie della società di gestione dell'Aeroporto di Catania. Per completare l'opera, ci ha pensato il Prefetto Dott. Commendatore Luigi Pizzi che, a seguito di non si sa bene quale grave atto terroristico, ha pensato di emanare un'ordinanza dove sono vietati ogni genere di assembramenti davanti alle portinerie delle industrie site nell'area Priolo-Melilli-Augusta, anche conseguenti ad uno sciopero. Nessuno prima di Lui aveva osato tanto ma evidentemente il Prefetto Pizzi avrà avuto i suoi buoni motivi e prima o poi speriamo di poterli conoscere anche noi. La storiella che vanno garantiti trasporto e movimentazione merci e persone verso Catania e Messina non

convince molto. Tirando le somme: Ai sindacati che promuovono iniziative e manifestazioni a favore di nuovo lavoro e occupazione è vietato manifestare, con i blocchi, nella zona industriale. Il Comune di Siracusa è abbastanza incartato sul da farsi ed è ancora in attesa di lanciare il suo progetto di sviluppo per la Città che verrà. Il Consiglio Comunale si riunisce per deliberare quisquiglie e pinzillacchere come recentemente ha fatto, dedi-

cando un'intera seduta al cimitero su questioni come: l'ascensore non funziona, i cani possono entrare al cimitero ma solo per brevi periodi, ecc. Il fatto che il cimitero versa in uno stato di degrado vergognoso, lasciato in balia di furti e vandalismi, per adesso, ma anche da prima, non è stato oggetto di grande discussione. L'opposizione in Consiglio cammina a ranghi sparsi e non sembra decisa a convergere su posizioni che la portino a fare fronte unico contro una Giunta che molti di loro considerano abusiva. Siracusa città di mare, è in balia di venti di burrasca e forti temporali ma evidentemente i Greci che la fondarono 2751 anni fa, scelsero bene il luogo e fecero solide fondamenta, tanto che gli attuali siracusani, pur facendo di tutto per farsi del male, non riescono a scalfirne la storia e si arrabattano su un presente povero e banale.

Enrico Caruso

ELEZIONI EUROPEE 2019 DOMENICA 26 MAGGIO  
www.luacannata.it



in Europa per Fare

Scrivi



G. LUCA

CANNATA

